

Italia, investitori preoccupati per il Pnrr

Sondaggio Aibe-Censis

**Classifica dell'attrattività:
il Paese migliora il punteggio,
ma resta al nono posto nel G20**
Morya Longo

L'Italia migliora. Diventa più attrattiva per gli investimenti internazionali. Ma una nube nuova preoccupa all'estero: i possibili inciampi sul Pnrr. Così, nella classifica del Super-Index Aibe 2023, l'Italia resta al nono posto tra i Paesi del G20, pur migliorando il proprio punteggio: da 38,8 dell'anno scorso a 55,2 del 2023 (su un massimo di 100), contro il 51,2 medio dei Paesi del G20. Arriva insomma un messaggio in chiaroscuro dall'Osservatorio 2023 sull'attrattività dell'Italia, realizzato incrociando i dati del Super-Index Aibe (elaborato con il Censis) con un sondaggio condotto presso le 38 banche internazionali incluse nell'Aibe (Associazione italiana banche estere).

Guardando la classifica dell'attrattività, la Germania si colloca al primo posto con il punteggio pieno di 100, la Corea del Sud al secondo (95,7), mentre il Canada (91,3) ottiene la terza posizione fra i Paesi del G20. L'Italia, come detto, resta ferma al nono posto, pur migliorando il punteggio e riducendo il gap con la testa della classifica. «Il dato, rappresentando una media di diversi indicatori economici, politici, sociali e ambientali, merita alcuni approfondimenti – osserva Guido Rosa, Presidente Aibe –. Se da un lato vi è un miglioramento del punteggio, per la prima volta sopra la media dei Paesi del G8, dall'altro l'Italia rimane pur sempre all'ultimo posto tra i Paesi più significativi con i quali dovremmo confrontarci».

Gli elementi critici, che frenano la voglia di investire nel nostro Paese e condizionano la crescita economica,

sono diversi. Nel sondaggio emergono, per la prima volta, le possibili inefficienze e i ritardi con cui si sta attuando il Pnrr. Preoccupazione che non era mai emersa: in passato il Pnrr era visto più come un'opportunità, mentre ora i possibili intoppi diventano – agli occhi degli investitori internazionali – potenziali rischi. A preoccupare, poi, il solito tallone d'Achille del Paese: l'eccesso di debito pubblico. Meno rilevanti, tra le preoccupazioni, la debole domanda estera e le restrizioni sull'erogazione del credito.

Per quanto riguarda i timori sul fronte internazionale, che potrebbero avere un impatto negativo sull'Italia, a preoccupare gli investitori esteri sono soprattutto due fattori. Da un lato la politica dei tassi «eccessivamente restrittiva adottata da Fed e Bce» e dall'altro l'altra faccia della stessa medaglia: l'inflazione. Meno rilevante, tra le preoccupazioni, il prolungamento della guerra in Ucraina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

